



SESSIONE POSTER
COMPETENZE
INFERMIERISTICHE

3,00 m' esposizione e 2,00 m' discussione

ID 14

LE COMPETENZE RELAZIONALI IN AMBITO NEFROLOGICO: SCOPING REVIEW

1° premio

presenta Addolorata PALMISANO

LE COMPETENZE RELAZIONALI IN AMBITO NEFROLOGICO: SCOPING REVIEW

A. Palmisano, L. Godino, S. Morales, D. Andreoli, S. Savini, D. Gadinno, M. Parozzi, G. Ferrara, G. Anastasi, M. Sguanzi, L.S. Mancini

INTRODUZIONE

La malattia renale cronica (MRC) è un'importante problema di salute pubblica, con una prevalenza che va dal 15% al 30% nella popolazione anziana e superiore al 50% tra quelli con disturbi patologici metabolici e cardiovascolari (1,2). In questo contesto, l'assistenza sul ruolo del paziente con MRC rappresenta una parte importante dell'assistenza nefrologica, consentendo lo scambio di esperienze e sentimenti che contribuiscono al benessere generale del paziente (3). La collaborazione di una staffa multidisciplinare (che include illogica) rappresenta un valore aggiunto, ma la influenza l'efficacia del trattamento, l'ambascia nutrizionale e i flussi clinici complessivi. La collaborazione di una staffa multidisciplinare (che include illogica) rappresenta un valore aggiunto, ma la influenza l'efficacia del trattamento, l'ambascia nutrizionale e i flussi clinici complessivi. La collaborazione di una staffa multidisciplinare (che include illogica) rappresenta un valore aggiunto, ma la influenza l'efficacia del trattamento, l'ambascia nutrizionale e i flussi clinici complessivi.

OBIETTIVO

di questa scoping review è identificare e definire le competenze relazionali degli infermieri di area nefrologica nei vari contesti specialistici in cui prestano assistenza, al fine di delineare un quadro omogeneo di competenze relazionali che si applichi ai vari contesti clinici.

METODOLOGIA

Questa scoping review ha utilizzato il framework di Arksey e O'Malley in combinazione della metodologia Jansen Brings Institute (JBI), per la valutazione della qualità e del rischio di bias (4) aderendo alle linee guida del PRISMA-ScR. La ricerca è stata effettuata nei principali database come Cochrane, PubMed, CINAHL, Embase, ASSA, Scopus. Questa revisione ha seguito le seguenti fasi:

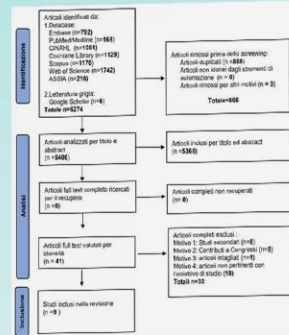
1. Identificare le aree Nefrologiche;
1. studi di ricerca identitari che descrivono le competenze relazionali dell'infermiere di area nefrologica;
0. definire le competenze relazionali e i contesti operativi dell'infermiere di area nefrologica. Sono stati inclusi studi primari e secondari, che hanno indagato il profilo dell'infermiere di area nefrologica, nonché quelli che esaminano la capacità relazionale e il ruolo specifico dell'infermiere. Sono stati esclusi gli studi in cui non erano disponibili i full text, abstract e quelli che non riproducevano il nostro quadro di ricerca (5).

RISULTATI

La ricerca è stata effettuata nei principali database come Cochrane, PubMed, CINAHL, Embase, ASSA, Scopus, ed è stata eseguita tra dicembre 2022 e gennaio 2024. Gli studi selezionati, solo 9 rispondono al nostro quadro di ricerca, pubblicati tra il 2004 e 2023, di cui 4 studi qualitativi, 3 studi randomizzati controllati, 1 studio trasversale, 1 studio non randomizzato e 1 studio di coorte. Dall'analisi degli studi selezionati sono state identificate 5 studi con le seguenti conclusioni: in questo ambito, l'importanza delle competenze relazionali negli infermieri emerge come fattore significativo di benessere e la qualità della vita dei pazienti. La maggior parte degli studi ha messo in evidenza come la comunicazione e l'ascolto sono a supporto dell'efficacia terapeutica efficace aumentando la consapevolezza alla malattia.

DIALOGO AMBITORINALE in questo ambito gli studi selezionati hanno evidenziato come le competenze relazionali degli infermieri nefrologici, portare e supportare il paziente nella comprensione della malattia e nell'implementazione delle cure necessarie mantenendo la propria autonomia e superare le sfide relazionali e la capacità comunicativa dei professionisti, sono fondamentali per l'instaurare della relazione terapeutica nel supportare il paziente a navigare nell'approccio continuo e nelle scelte della vita.

INFLUENZA E CURA PALIATIVE NEFROLOGICHE in questo ambito sono state evidenziate le competenze relazionali diventando ancora più cruciali, dove gli infermieri coinvolti sia individualmente che collettivamente, nei processi assistenziali dei loro studi hanno evidenziato come l'ascolto e il supporto per il paziente nella comprensione della malattia, progressione della malattia. Lo studio di Song et al (6) ha descritto un **Piano di Cura Anticipata** Centrate sul **Paziente** (PACIP) finalizzato a migliorare la comunicazione con i pazienti. Altri studi hanno evidenziato come presenza formale in percorsi palliativi e comunicazioni per infermieri di area nefrologica abbiano portato a miglioramenti ad acquisire nuove competenze relazionali portate ad un miglioramento del comportamento empatico, risposte alle emozioni e alle preoccupazioni del fine vita. Inoltre, è emerso che la comunicazione interdisciplinare promuove la collaborazione con gli altri membri del team.



CONCLUSIONI

I risultati ottenuti da questa revisione sottolineano l'importanza di una comunicazione efficace, dell'empatia e della capacità empatica nel promuovere la relazione terapeutica infermiere-paziente. L'integrazione delle competenze relazionali nella pratica clinica è fondamentale per l'assistenza nefrologica. Collaborando legami empatici con i pazienti e affrontando i loro bisogni psico-sociali, gli infermieri possono fornire un'assistenza clinica che va oltre il trattamento medico, portando ad una migliore soddisfazione del paziente, aderenza al trattamento e migliore qualità della vita nella gestione della malattia renale cronica.

LIMITI

Sebbene la revisione fornisse preziose informazioni sulle competenze relazionali degli infermieri di area nefrologica, è importante riconoscere che sono dei limiti come per esempio il numero limitato degli studi ricercati con necessità e ulteriori ricerche per valutare l'efficacia di queste competenze in nefrologia e dialisi.

BIBLIOGRAFIA

1. de Zeeuw D, Meuwke R et al. Mortality among patients of CKD: fact or fiction? *Kidney International*. 2016;90:864-874. doi:10.1016/j.kint.2016.01.001
2. Peralta-García M, Rodríguez C, et al. Chronic kidney disease and public health quality: a review. *Journal of Clinical Medicine*. 2023;12(10):1000. doi:10.3390/jcm12101000
3. de Zeeuw D, Meuwke R et al. Mortality among patients of CKD: fact or fiction? *Kidney International*. 2016;90:864-874. doi:10.1016/j.kint.2016.01.001
4. Arksey H, O'Malley L. Scoping studies: towards a methodological framework. *International Journal of Social Research Methodology*. 2005;8(1):15-32. doi:10.1080/1364557042000169616
5. Jansen Brings Institute (JBI). *Methodology of JBI: Scoping Reviews*. 2020;18(2):1-16. doi:10.1111/jbr.12101

COMPETENZE INFERMIERISTICHE

ID 14 COMPETENZE RELAZIONALI INFERMIERISTICHE IN AREA NEFROLOGICA: UNA SCOPING REVIEW

Adolorata Palmisano¹, Lea Godina², Sara Morales Palomares³, Desirée Andreoli⁴, Serenella Savini⁵, Domenica Gazineo⁶, Mauro Parozzi⁷, Gaetano Ferrara⁸, Giuliano Anastasi⁹, Marco Sguanci¹⁰, Stefano Mancin¹¹. 1 UO Nefrologia e Dialisi, Ospedali Riuniti Padova Sud "Madre Teresa di Calcutta", Monselice, Padova - Italy 2 Medical Genetics Unit, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Bologna - Italy 3 Department of Pharmacy, Health and Nutritional Sciences (DFSSN), University of Calabria, - Italy 4 Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia, Perugia - Italy 5 Department of Health and Social Professions, Asl Roma 4, Civitavecchia, Roma - Italy 6 Governo clinico e qualità, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Bologna - Italy 7 University of Milan, School of Nursing, "San Paolo" Campus, Asst Santi Paolo e Carlo, Milano - Italy 8 Nephrology and Dialysis Unit, Ramazzini Hospital, Carpi - Italy 9 Department of Trauma, AOU G. Martino University Hospital, Messina - Italy 10 Department of Medicine and Surgery, Research Unit of Nursing Science, Università Campus Bio-Medico di Roma - Italy 11 IRCCS Humanitas Research Hospital Rozzano, Milano - Italy

Introduzione: La malattia renale cronica (MRC) condiziona in modo significativo il benessere psicosociale degli assistiti. In questo contesto, il ruolo delle competenze relazionali infermieristiche assume un ruolo fondamentale al fine di creare legami empatici con gli assistiti e di migliorare il benessere e l'aderenza terapeutica. Scopi di questa scoping review (SR) erano identificare e definire le competenze relazionali degli infermieri di area nefrologica.

Materiali e metodi: Questa SR ha utilizzato il framework di Arksey e O'Malley, incorporando la metodologia JBI, in accordo con le Linee Guida PRISMA-ScR. È stata condotta una ricerca sistematica nei database scientifici di: Cochrane Central Register of Controlled Trial, PubMed (Medline), CINAHL, Embase, Scopus, Web of Science e ASSIA, includendo anche record di letteratura grigia. La valutazione della qualità e del rischio di bias è stata affrontata in accordo con il framework proposto dalla JBI. È stata inoltre condotta una consultazione di stakeholder al fine di definire un quadro standardizzato di competenze relazionali sulla base dei risultati ottenuti.

Risultati: A fronte di 6,274 articoli inizialmente selezionati, nove studi sono stati inclusi in questa SR. Sono state identificate tre principali aree cliniche in cui sono emerse competenze relazionali eterogenee: emodialisi, contesti territoriali-domiciliari e cure palliative renali. A seguito di una successiva consultazione di stakeholder facenti parte dei diversi gruppi della Società Infermieri di Area Nefrologica (SIAN) sono stati identificati sei domini di "competenze specialistiche relazionali": Cura relazionale, Cura umanistica, Cura e conforto, Comunicazione e ascolto, Processi di fine vita e Competenze relazionali generali, ognuna con un pool di competenze relazionali standardizzate.

Conclusioni: Le competenze relazionali rivestono un importante aspetto dell'assistenza infermieristica in area nefrologica, non solo favorendo lo sviluppo di una relazione terapeutica infermiere-assistito, ma favorendo una migliore self-care, compliance e benessere psicosociale nel continuum temporale della MRC.



LE COMPETENZE RELAZIONALI IN AMBITO NEFROLOGICO: SCOPING REVIEW

A. Palmisano¹, L. Godino², S. Morales³, D. Andreoli⁴, S. Savini⁵, D. Gazineo⁶,
M. Parozzi⁷, G. Ferrara⁸, G. Anastasi⁹, M. Sguanci¹⁰, S. Mancin¹¹

¹ UOC Nefrologia e Dialisi, Ospedali Riuniti Padova Sud "Madre Teresa di Calcutta", Monselice- Padova Italia -

² Medical Genetics Unit, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Bologna, Italia -

³ Dipartimento di Farmacia, Scienze della Salute e della Nutrizione (DFSSN), Università della Calabria, Rende, Italia -

⁴ Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia, Perugia, Italia -

⁵ Dipartimento di Sanità e Professioni Sociali, Asl Roma 4, Civitavecchia, Roma, Italia -

⁶ Governo clinico e qualità, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Bologna, Italia -

⁷ Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione, Università di Roma "Tor Vergata", Roma, Italia -

⁸ Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi, Ospedale Ramazzini, Carpi, Italia -

⁹ Dipartimento di Traumatologia, AOU Azienda Ospedaliero-Universitaria G. Martino, Messina, Italia -

¹⁰ Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Unità di Ricerca in Scienze Infermieristiche, Università di Roma, Italia -

¹¹ IRCCS Humanitas Research Hospital, Rozzano, Milano, Italia -

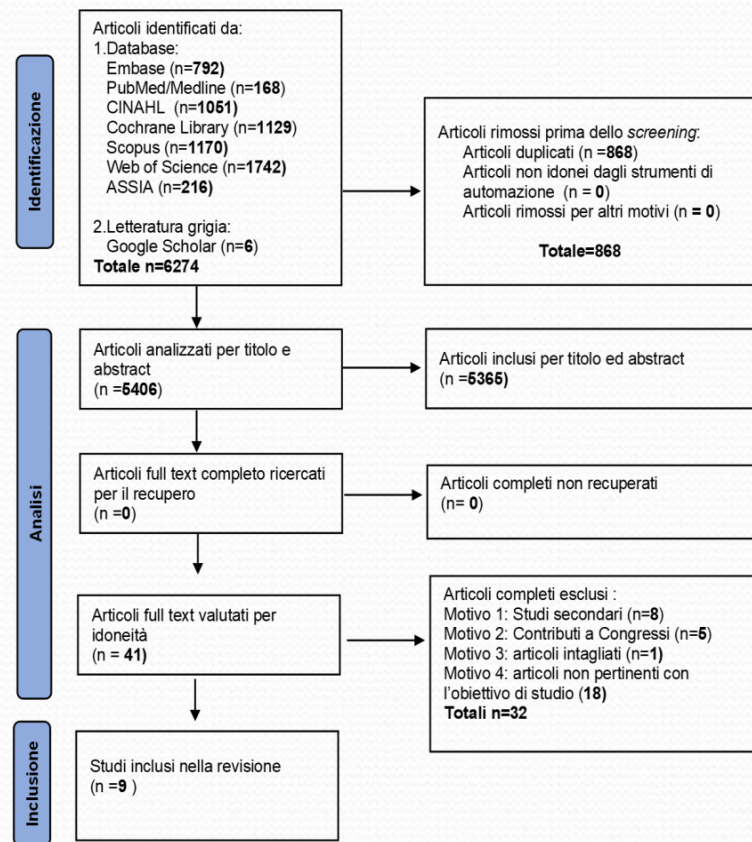
INTRODUZIONE

La Malattia Renale Cronica (CKD) è un'importante problema di salute pubblica, con una prevalenza che va dal 15% al 30% nella popolazione anziana e superiore al 50% tra quelli con patologie metaboliche e cardiovascolari (1,2). In questo contesto, l'infermiere svolge un ruolo centrale nell'affrontare la malattia renale cronica, fungendo da punto di riferimento per il benessere del paziente stesso (3). L'empatia e la comprensione reciproca tra infermiere e paziente rappresenta una parte importante dell'assistenza nefrologica, consentendo lo scambio di esperienze e sentimenti che contribuiscono al benessere generale del paziente (4). La costruzione di una solida relazione terapeutica non solo migliora l'esperienza del paziente, ma influenza l'aderenza al trattamento, l'autocura nutrizionale e i risultati clinici complessivi. È noto che una relazione terapeutica efficace può ridurre il rischio di depressione e migliorare la qualità della vita dei pazienti con malattie croniche. In ambito assistenziale, quindi, lo sviluppo delle abilità comunicative e relazionali è fondamentale per garantire un'assistenza infermieristica di successo nella gestione delle malattie croniche come la malattia renale. Gli infermieri dovrebbero dimostrare disponibilità all'ascolto, empatia e capacità relazionali avanzate per costruire relazioni terapeutiche efficaci che migliorano la qualità della vita e gli esiti clinici dei pazienti(5).

OBIETTIVO di questa scoping review è identificare e definire le competenze relazionali degli infermieri di area nefrologica nei vari contesti specialistici in cui prestano assistenza, al fine di delineare un quadro omogeneo di competenze relazionali che si applichi a più contesti clinici.

METODOLOGIA

Questa scoping review ha utilizzato il framework di Arksey e O'Malley in combinazione della metodologia Joanne Briggs Institute (JBI), per la valutazione della qualità e del rischio di bias (6) aderendo alle linee guida del PRISMA-ScR. La ricerca è stata effettuata nei principali database come Cochrane, Pubmed, CINAHL, Embase, ASSIA, Scopus. Questa revisione ha preso in esame tre componenti del PICO, adottando un PIO. **P**: Infermiere di area Nefrologica; **I**: studi di ricerca identitaria che descrivono le competenze relazionali dell'infermiere di area nefrologica; **O**: definire le competenze relazionali e i contesti operativi dell'infermiere di area nefrologica. Sono stati inclusi studi primari e secondari, che hanno indagato il profilo dell'infermiere di area nefrologica, nonché quelli che esaminano le capacità relazionali e il ruolo specifico dell'infermiere. Sono stati esclusi gli studi in cui non erano disponibili i full text, abstract e quelli che non rispondevano al nostro quesito di ricerca(7).



RISULTATI

La ricerca è stata effettuata nei principali database come Cochrane, Pubmed, CINAHL, Embase, ASSIA, Scopus, ed è stata eseguita tra dicembre 2023 e gennaio 2024. (fig.1) Su 6274 studi selezionati, solo 9 rispondevano al nostro quesito di ricerca, pubblicati tra il 2001 e 2023, di cui 4 studi qualitativi, 2 studi randomizzati controllati (RCT), 2 studi trasversali, 1 studio con metodo misto e 1 studio di coorte. Dall'analisi degli studi selezionati sono state identificate 5 studi con area clinica l'emodialisi, 2 sulle cure palliative e 2 nei contesti della dialisi domiciliare.

EMODIALISI: in questo ambito, l'importanza delle competenze relazionali negli infermieri emerge come fattore significativo di benessere e la qualità della vita dei pazienti. La maggior parte degli studi ha messo in evidenza come la comprensione e l'ascolto porta a sviluppare un'alleanza terapeutica efficace aumentando la consapevolezza alla malattia.

DIALISI AMBULATORIALE: in questo ambito gli studi selezionati hanno evidenziato come le competenze relazionali degli infermieri nefrologici, portano a supportare i pazienti nella comprensione della dialisi e nell'implementazione delle cure necessarie mantenendo la propria autonomia e superare le sfide quotidiane. L'empatia e le capacità comunicative dei professionisti, sono fondamentali per l'instaurare della relazione terapeutica nel supportare il paziente e caregiver nell'apprendimento continuo e nelle scelte del fine vita.

FINE VITA E CURE PALLIATIVE NEFROLOGICHE: in questo ambito assistenziale le competenze relazionali diventano ancora più cruciali, dove gli infermieri coinvolti sia lavorativamente che emotivamente, nei processi decisionali del fine vita. Alcuni studi hanno esplorato gli interventi per migliorare la comprensione della probabile progressione della malattia. Lo studio di Song et al. 2010 ha descritto un Patient-Centered Advance Care Planning (PCACP) volto a migliorare la comunicazione con i pazienti. Altro studio ha evidenziato come percorsi formativi in cure palliative e comunicazione per infermieri di area nefrologica abbia portato i professionisti ad acquisire nuove competenze relazionali portando ad un miglioramento dei comportamenti empatici, nella risposta alle emozioni e alle preoccupazioni del fine vita, ha evidenziato inoltre come la comunicazione interdisciplinare promuove la collaborazione con i membri del team.

CONCLUSIONI

I risultati ottenuti da questa revisione sottolineano l'importanza di una comunicazione efficace, dell'empatia e delle capacità interpersonali nel promuovere la relazione terapeutica infermiere paziente. L'integrazione delle competenze relazionali nella pratica clinica è fondamentale per l'infermiere nefrologico. Coltivando legami empatici con i pazienti e affrontando i loro bisogni psicosociali, gli infermieri possono fornire un'assistenza olistica che va oltre il trattamento medico, portando ad una migliore soddisfazione del paziente, aderenza al trattamento e migliore qualità della vita nella gestione della malattia renale cronica.

LIMITI

Sebbene la revisione fornisca preziose informazioni sulle competenze relazionali degli infermieri di area nefrologica è importante riconoscere che sono dei limiti come per esempio il numero limitato degli studi ricercati con necessarie e ulteriori ricerche per valutare l'efficacia di queste competenze in Nefrologia e Dialisi.

BIBLIOGRAFIA

1. De Nicola L, Minutolo R, et al. Worldwide growing epidemic of CKD: fact or fiction? *Kidney international*. 2016;90(3):482–484. doi:10.1016/j.kint.2016.05.001
2. Palmisano A, Angileri S, Soekeland F, et al. Chronic kidney disease and mobile health: quality of renal nutritional APPs in Italy. *Acta bio-medica : Atenei Parmensis*. 2023;94(4):e2023169. doi:10.23750/abm.v94i4.14576
3. Ye Y, Ma D, Yuan H, et al. Moderating Effects of Forgiveness on Relationship Between Empathy and Health-Related Quality of Life in Hemodialysis Patients: A Structural Equation Modeling Approach. *Journal of pain and symptom management*. 2019;57(2):224–232. doi:10.1016/j.jpainsymman.2018.10.511
4. Bhana VM. Interpersonal skills development in Generation Y student nurses: a literature review. *Nurse education today*. 2014;34(12):1430–1434. doi:10.1016/j.nedt.2014.05.002
5. Molina-Mula J, Gallo-Estrada J. Impact of Nurse-Patient Relationship on Quality of Care and Patient Autonomy in Decision-Making. *International journal of environmental research and public health*. 2020;17(3):835. doi:10.3390/ijerph17030835
6. Arksey H, O'Malley L. Scoping studies: Towards a methodological framework. *International Journal of Social Research Methodology*. 2005;8:19–32. doi:10.1080/1364557032000119616
7. Peters MDJ, Marnie C, Tricco AC, Pollock D, Munn Z, Alexander L, et al. Updated methodological guidance for the conduct of scoping reviews. *JBI Evidence Synthesis*. 2020;18:2119–2126. doi:10.111124/JBIES-20-00167

Grazie!